

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
6	Gazzetta del Sud	09/12/2017	<i>RISERVE D'ACQUA DIMEZZATE NONOSTANTE LE PIOGGE</i>	2
10/11	L'Informatore Agrario	13/12/2017	<i>EMERGENZA I PROGETTI CI SONO, SERVONO INVESTIMENTI</i>	3
11	L'Informatore Agrario	13/12/2017	<i>GARGANO: OSTAGGI DELLA BUROCRAZIA</i>	5
4	Bresciaoggi	09/12/2017	<i>LE RISERVE IDRICHE AL MINIMO IL 2017 ANNO PIU' SECCO DAL 1800</i>	6
1	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	09/12/2017	<i>SOTTO LA PIOGGIA: TRENI BLOCCATI, CROLLANO ALBERI</i>	7
47	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	09/12/2017	<i>ANTICA STRADA DELL'ALPE MESSA IN SICUREZZA</i>	9
7	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	09/12/2017	<i>PESCA NELLE ACQUE INTERNE, LA REGIONE ISTITUISCE I TAVOLI DI CONSULTAZIONE</i>	10
2	Il Centro	09/12/2017	<i>CUNICOLI DI CLAUDIO, ECCO IL GIOIELLO DA SALVARE</i>	11
20	Il Gazzettino - Ed. Padova	09/12/2017	<i>RISCHIO ALLAGAMENTI, SCATTA L'INTERVENTO NELLA RETE IDRAULICA</i>	12
12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	09/12/2017	<i>SULL'OSELLINO PER RIPULIRE LE RIVE DA RELITTI E RIFIUTI (M.De Lazzari)</i>	13
4	Il Giornale di Vicenza	09/12/2017	<i>LE RISERVE IDRICHE AI MINIMO 11/2017 ANNO PIU' SECCO DA 11800</i>	14
13	Il Giornale di Vicenza	09/12/2017	<i>ANBI: "SERVE SUBITO IL PIANO IRRIGAZIONE"</i>	15
7	Il Tirreno	09/12/2017	<i>SICCITA', RISERVE IDRICHE DIMEZZATE</i>	16
5	Il Tirreno - Ed. Pistoia	09/12/2017	<i>PROGETTO DA 1,4 MILIONI SULL'OMBRONCELLO</i>	17
4	La Nazione - Ed. Lucca	09/12/2017	<i>PIOGGIA RECORD E RAFFICHE DI VENTO STOP ANCHE AI TRENI PER FIRENZE</i>	18
29	La Nuova Sardegna	09/12/2017	<i>CHILIVANI SENZ'ACQUA PER INTERVENTI NELLA RETE IDRICA</i>	20
41	La Tribuna di Treviso	09/12/2017	<i>LAVORI CONTRO GLI ALLAGAMENTI SISTEMATI GLI ARGINI DEI CANALI</i>	21
5	L'Adige	09/12/2017	<i>RISERVE IDRICHE ITALIANE DIMEZZATE</i>	22
1	L'Arena	09/12/2017	<i>RISERVE IDRICHE, SCATTA L'ALLARME DEI CONSORZI GARDA IN DIFFICOLTA'</i>	24
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Notizieinunlick.it	09/12/2017	<i>ACQUA PER LA VALLE DI GRESTA: ACCORDO DI PROGRAMMA PER AFFIDARE UNO STUDIO</i>	25

## Bacini a secco

# Riserve d'acqua dimezzate nonostante le piogge

Stefano Secondino

ROMA

Le piogge di questi giorni non hanno aumentato in modo significativo le riserve idriche in Italia, che rimangono «più che dimezzate», dopo un 2017 che è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli. Lo riferisce l'Anbi, l'associazione dei consorzi di bacino.

«Va considerato che è caduta neve in montagna e di conseguenza il prossimo futuro delle disponibilità idriche dipenderà moltissimo dall'andamento climatico e dai tempi di scioglimento dei manti nevosi oggi presenti - fanno sapere all'Anbi -. Rimane ferma comunque la strutturale insufficienza della rete, soprattutto al Nord, la cui capacità complessiva non permette di trattenere più dell'11% dei circa 300 miliardi di metri cubi di acque meteoriche, che annualmente cadono sull'Italia».

Al Nord, tutti i laghi sono sotto la media ed il lago Maggiore ha toccato il minimo storico: le acque raggiungono solo il 5,5% della capacità di riempimento.

Per quanto riguarda gli invasi di competenza dei Consorzi di bonifica (usati per irrigare), esemplare è la situazione dell'Emilia Romagna. Oggi ci sono poco più di 1 milione di metri cubi d'acqua: l'anno scorso erano quasi 2 milioni e mezzo (2,34), nel 2010 quasi 7 milioni (6,80).

La situazione è grave anche al Sud, le cui riserve sono almeno dimezzate rispetto agli anni scorsi. In Basilicata ci sono 112,45 milioni di metri cubi: erano 340,89 l'anno scorso e 665,20 nel 2010. In Calabria si registrano 2,73 milioni di metri cubi, contro 11,73 l'anno scorso e 19,40 nel 2010. In Puglia, 102,38 milioni di metri cubi, contro 254,60 l'anno scorso e 232,70 nel 2010. ◀



**ATTUALITÀ**

● -INTERVISTA AI VERTICI DELL'ANBI

# Emergenza acqua: i progetti ci sono, servono investimenti

Il presidente Francesco Vincenzi e il direttore Massimo Gargano fanno il punto sulla situazione delle riserve idriche in Italia dopo una stagione estremamente difficile

di **Antonio Boschetti**

**I**l 2017 è stato l'anno più secco in Italia dal 1800, con precipitazioni inferiori di oltre il 30% rispetto alla media. Le conseguenze sono state gravi soprattutto per il settore agricolo, che dell'acqua non può fare a meno ma che da tempo cerca di razionalizzare i consumi.

Delle vicende dell'ultimo anno e di quanto si sta facendo per utilizzare al meglio un bene sempre più scarso abbiamo parlato con il presidente dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue) Francesco Vincenzi e con il direttore generale Massimo Gargano.

**Presidente Vincenzi, qual è la situazione attuale delle riserve idriche? Ci sono aree con particolari criticità?**

La stagione irrigua appena trascorsa ha sofferto per la drastica riduzione delle precipitazioni atmosferiche.

Sulle Alpi la carenza di precipitazioni nevose alla fine dello scorso anno non aveva consentito il consolidarsi del manto nevoso e di conseguenza non sono stati assicu-

rati apporti di acqua adeguati per la stagione irrigua. Ricordiamo che nella Pianura Padana non esistono consistenti riserve idriche, in quanto i grandi laghi del Nord non hanno questa funzione.

Nella parte del Paese attraversata dagli Appennini la carenza idrica è stata generalizzata e in alcune aree con effetti molto pesanti per l'agricoltura.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno, gli invasi a riempimento pluriennale hanno consentito di portare a termine la stagione irrigua, anche se in alcune zone vi sono stati danni alle colture più o meno gravi.

Per il prossimo anno la disponibilità di acqua è legata, come ovvio, alle precipitazioni. A oggi la neve sulle Alpi inizia a stabilizzarsi, mentre per l'Italia centrale è necessario aspettare per valutare la situazione.



Francesco Vincenzi

Grossi problemi si prospettano per il Mezzogiorno, dove gli invasi a fine ottobre (vedi tabella) risultavano riempiti in media meno della metà rispetto all'anno precedente e, trattandosi, come detto, di invasi a riempimento pluriennale, non sarà possibile superare un'altra stagione siccitosa.

**Parliamo dell'utilizzo dell'acqua in agricoltura: quale futuro ha il pagamento dell'acqua a consumo?**

Il termine «consumo» non può essere per nessuna ragione usato per l'utilizzo agricolo, in quanto l'acqua irrigua non esce dal ciclo idrologico naturale (evapotraspirazione e percolazione), ma torna in circolo e spesso con una qualità migliorata.

Il pagamento del contributo irriguo, dove possibile (le situazioni nel nostro Paese risultano molto diverse: dal Piemonte, dove l'acqua non utilizzata finisce a mare, al Mezzogiorno, con impianti tubati e irrigazione spesso localizzata), risulta già diversifi-

cato, con pagamenti basati sui metri cubi utilizzati e, oltre un certo volume, con costi al metro cubo anche importanti per l'agricoltore.

Ritengo corretto sgombrare il campo da *fake news* oggi spesso utilizzate da chi non conosce bene quanto sostiene. Le imprese agricole pagano l'acqua e, nella pratica dell'irrigazione, si riscontrano valori aggiunti positivi per il territorio. Penso alle risaie, veri bacini idrici, esempi di riuso della risorsa, di ritardo della corsa delle acque al mare, di ricarica delle falde, di creazione di paesaggi che non hanno eguali in Europa, di una qualità delle produzioni che fanno economia e occupazione.

**Uso razionale dell'acqua in agricoltura: serve un piano di promozione e formazione degli agricoltori? Anbi può interagire con le Regioni e guidarne le azioni?**

È necessario investire per l'ammodernamento degli impianti pubblici di irrigazione collettiva, in molti casi obsoleti, nonché per realizzare invasi, serbatoi e vasche di laminazione del-

**Riempimento degli invasi nel Mezzogiorno a fine ottobre (milioni di metri cubi)**

Invaso	Capacità	Riempimento				
		2017	2016	2015	2014	2013
Osentò	17,50	1,58	11,82	4,00	11,40	4,20
Occhito	247,50	58,14	143,17	120,60	134,10	66,20
Capacciotti	48,20	2,66	26,19	16,40	39,10	28,30
Capaccio	23,00	2,90	4,17	17,20	1,50	1,70
Locone	85,00	40,05	43,58	40,90	47,90	45,70
S. Giuliano	90,00	15,36	52,09	42,00	42,20	29,10
Basentello	31,00	9,67	12,69	15,50	16,00	12,50
Camastra	32,90	12,05	13,75	13,70	11,70	9,00
Pertusillo	142,00	31,48	72,82	67,90	60,40	39,40
Monte Cotugno	530,00	53,66	172,42	156,60	242,70	241,80
S. Anna	16,00	2,61	5,15	6,20	0	0
Monte Marellò	21,00	8,07	5,10	6,00	6,50	0
<b>Totale</b>	<b>1.284,10</b>	<b>238,23</b>	<b>562,95</b>	<b>507,00</b>	<b>613,50</b>	<b>477,90</b>

le piene, al fine di regolare la cospicua quantità d'acqua nella stagione piovosa e conservare tale risorsa per quella irrigua.

L'irrigazione consortile si avvale già da ora di innovazioni spinte, di cui Anbi è protagonista. In Italia sul tema siamo in una posizione di assoluta e riconosciuta eccellenza: ad esempio con l'utilizzo dei sistemi di consiglio irriguo (Irriframe, Irrisat) che permettono di consegnare agli agricoltori, insieme all'acqua, tutte le informazioni circa il suo uso efficace, economico ed efficiente, indicando il momento migliore per l'intervento irriguo e il corretto volume d'acqua da distribuire.

Il percorso fatto con gli agricoltori per aumentare l'efficienza e il risparmio dell'irrigazione consente di affermare che pressoché tutta l'agricoltura irrigua, a eccezione di quella dei pozzi, oggi utilizza circa il 40% della risorsa, a differenza di alcuni anni fa, quando la quota era significativamente più alta.

I Consorzi mettono gratuitamente a disposizione degli agricoltori questi sistemi che si stima abbiano consentito risparmi idrici di almeno il 30%. Nel futuro sarà ancora più fondamentale una collaborazione «alta» con le Regioni.

**Antonio Boschetti**

## GARGANO: OSTAGGI DELLA BUROCRAZIA

Oltre che con le oggettive difficoltà dovute al clima, il settore delle bonifiche deve fare i conti con una burocrazia spesso soffocante.

**Direttore Gargano, a che punto sono i progetti Anbi su invasi, manutenzione e potenziamento della rete irrigua?**

I progetti dei Consorzi di bonifica per incrementare le riserve idriche e migliorare le reti di irrigazione esistenti sono motivo di orgoglio per Anbi e per tutti coloro che li hanno gestiti.

Il piano degli invasi proposto da Anbi è inserito nella legge legge di bilancio 2018 e prevede un intervento straordinario da attivare sin da subito con un finanziamento di 50 milioni per 5 anni.

I Consorzi avevano proposto, per realizzare 2.000 bacini, 20 miliardi in 20 anni, per cui le risorse sopraindicate risultano certamente insufficienti, ma è sicuramente un segnale positivo rispetto al passato.

**I finanziamenti destinati ai Consorzi di bonifica dal Piano irriguo e dalle altre normative nazionali sono finalmente entrati nella fase operativa?**

Il bando sul Piano irriguo nazionale, scaduto ad agosto 2017, metteva a disposizione 300 milioni di euro per la realizzazione di infrastrutture ir-

rigue: i Consorzi hanno presentato progetti esecutivi per oltre 1 miliardo di euro. Ora il Mipaaf metterà in campo una commissione di esperti scelta con selezione pubblica, che ci auguriamo lavori con grande fretta per dare ai Consorzi di bonifica e quindi alle imprese agricole e ai territori le risposte attese.

Negativo, invece, è il giudizio per quanto attiene le burocrazie ancora da assolvere per il Fondo sviluppo e coesione (Fsc), dove ancora oggi siamo al palo, nonostante sia disponibile un parco progetti esecutivi dei Consorzi di bonifica davvero importante.

L'auspicio è che il CREA, cui il Mipaaf ha demandato l'operatività, faccia presto e bene: sono in ballo 295 milioni di euro, di cui l'80% al Mezzogiorno e il resto al Centro-Nord. Le burocrazie non possono tenere

in ostaggio gli interessi del Paese.

Abbiamo infine le risorse del Mef: il decreto del luglio 2017 ha disposto la ripartizione di un fondo per il finanziamento dello sviluppo infrastrutturale del Paese; al Mipaaf spettano 69,2 milioni di euro in 16 anni, per interventi nel settore della difesa del suolo, dissesto idrogeologico e risanamento ambientale, che risultano ancora bloccati presso il Mef.

Anche qui una vicenda di lentezze burocratiche di cui il Parlamento ha iniziato a occuparsi. **A.B.**



Massimo Gargano

CLIMA. L'Anbi e la Coldiretti lanciano l'allarme per fiumi e laghi: Maggiore e Garda in difficoltà

# Le riserve idriche al minimo

## Il 2017 anno più secco dal 1800

Si spera nelle precipitazioni di questi giorni, soprattutto nella neve caduta presto che potrebbe sciogliersi

ROMA

Le piogge di questi giorni non hanno aumentato in modo significativo le riserve idriche in Italia, che rimangono «più che dimezzate», dopo un 2017 che è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli nel Paese. Lo riferisce l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino.

«Va considerato che è caduta neve in montagna e quindi il prossimo futuro delle disponibilità idriche in Italia dipenderà moltissimo dall'andamento climatico e dai tempi di scioglimento dei manti nevosi», fanno sapere

all'Anbi, «ma rimane ferma la strutturale insufficienza della rete di bacini, soprattutto al Nord, la cui capacità complessiva non permette di trattenere più dell'11% dei circa 300 miliardi di metri cubi di acque meteoriche, che annualmente cadono sull'Italia».

Al Nord, il livello dei fiumi è ben al di sotto della media e anche i principali laghi italiani sono tuttora in difficoltà con livelli per il Maggiore, il Como e il Garda ai minimi storici, praticamente dimezzati rispetto alla media.

L'autunno, segnala la Coldiretti, è stato segnato dal 20% in meno di precipitazioni, dopo un'estate con un gravissimo deficit idrico del 61% rispetto alla media storica. La situazione è preoccupante per le città e le campagne. Secondo le stime dell'associazio-

ne degli agricoltori, dal 1800 non pioveva così poco nel nostro Paese.

Per quanto riguarda gli invasi di competenza dei Consorzi di bonifica (quindi, principalmente a scopo irriguo), esemplare è la situazione dell'Emilia Romagna. Oggi ci sono poco più di un milione di metri cubi d'acqua (1,19): l'anno scorso erano quasi due milioni e mezzo (2,34), nel 2010 quasi 7 milioni (6,80).

La situazione è grave anche al Sud, le cui riserve sono almeno dimezzate rispetto agli anni scorsi. In Basilicata oggi ci sono 112,45 milioni di metri cubi: erano 340,89 l'anno scorso e 665,20 nel 2010. In Calabria si registrano oggi 2,73 milioni di metri cubi, contro 11,73 l'anno scorso e 19,40 nel 2010. In Puglia ci sono 102,38 milioni di metri

cubi, contro 254,60 l'anno scorso e 232,70 nel 2010.

**PREOCCUPAZIONE.** Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, sottolinea che «i dati confermano le preoccupazioni per una situazione che sta rivelandosi complessa e non contingente. Va quindi data concreta operatività a scelte infrastrutturali capaci di aumentare la capacità del territorio di sopportare anche lunghi periodi di assenza di precipitazioni, aprendo i cantieri del Piano Irriguo Nazionale (i Consorzi di bonifica hanno presentato progetti definitivi ed esecutivi per circa un miliardo di euro a fronte dei 300 milioni disponibili) e del Piano Nazionale Invasi, proposto da Anbi e assunto dal governo in legge di Stabilità, destinandovi 50 milioni di euro all'anno per 5 anni».



Siccità sul lago di Garda

**Vincenzi, Anbi:**  
«Servono scelte infrastrutturali che permettano di sopportare lunghe siccità»



MALTEMPO PREVISIONI NERE FINO A GIOVEDÌ

## Sotto la pioggia: treni bloccati, crollano alberi

Ieri la pioggia ha rovinato il giorno festivo in molte zone della Toscana e, secondo le previsioni, i prossimi giorni non saranno da meno. La situazione più critica nelle province di Lucca e Pistoia.

a pagina 9

# La grande pioggia ferma la ferrovia

Treni fermi tra Pistoia e Montecatini, un'auto ripescata dal fango. In Lucchesia cade un albero: feriti

Un ponte, questo dell'8 dicembre, caratterizzato dal maltempo: ieri la pioggia ha deciso di rovinare la festa in molte zone della Toscana e, secondo le previsioni, i prossimi giorni non saranno da meno. La situazione più critica si è registrata nelle province di Lucca e Pistoia, tra alberi abbattuti dal vento e auto intrappolate: oltre 100 i millimetri di pioggia caduti nell'arco di 24 ore nelle zone collinari.

Proprio a Pistoia, in via di Chiazzano, un'auto guidata da una donna è finita in un fossato incastrandosi sotto a un ponticello. La guidatrice è riuscita a salvarsi grazie agli altri automobilisti e a dei passanti che l'hanno aiutata ad uscire dall'abitacolo prima che fosse sommerso dall'acqua. In località Masotti, nel comune di

Serravalle Pistoiese, a causa degli allagamenti è stata interrotta dalle 14.50 la linea ferroviaria tra Pistoia e Montecatini: le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana hanno lavorato per consentire la ripresa del servizio già stamani, attivando intanto un servizio sostitutivo di autobus fra le stazioni di Pistoia e Montecatini.

A Pescia, lungo la provinciale 34, durante la serata tre alberi sono caduti sulla linea di alta tensione; per eseguire i lavori, la strada è stata chiusa e riaprirà forse oggi. Sotto osservazione l'Ombrone Pistoiese che ha raggiunto i livelli di guardia nella zona di Pontelungo, ma anche i reticoli minori che sono stati monitorati fino a tarda sera.

Nel pomeriggio, poi, un grosso albero è caduto in piaz-

za Ponte al Serraglio, a Bagni di Lucca, schiacciando un'auto, ma senza ferire gli occupanti in modo grave; la pianta si è poi appoggiata sulla facciata di una casa che è stata evacuata, in attesa della rimozione per cui è arrivata da Carrara un'autogru. A Lucca invece, sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco di Prato e Livorno per aiutare i colleghi a portare a termine oltre 45 interventi, mentre il Consorzio di bonifica Toscana Nord ha monitorato il reticolo idraulico minore e i tecnici, in via cautelativa, hanno effettuato le manovre necessarie per interrompere l'afflusso delle acque del Serchio sul canale di Moriano e sul canale Nuovo.

La protezione civile della Città metropolitana di Firenze invece ha segnalato che sui

passi appenninici dell'Alto Mugello ieri sono stati registrate raffiche di vento fino a 80 chilometri l'ora.

Fino alle 12 di oggi resta il rischio idrogeologico per le aree del Bisenzio e Ombrone Pistoiese, codice giallo per rischio neve in Alto Mugello.

Nei prossimi giorni — a parte le schiarite previste per questo pomeriggio — ancora precipitazioni intense, con possibili nevicate domani fino a quote di pianura sulle vallate appenniniche (Lunigiana, Garfagnana, Mugello e Casentino) e anche su alcune zone del Valdarno medio e inferiore. Piogge e temporali dovrebbero restare poi sulla Toscana almeno fino a giovedì.

**Viola Centi**

(ha collaborato Simone Dinelli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il tratto di ferrovia allagato nel pistoiese; in alto, l'auto incastrata

### Previsioni

● **Oggi**  
Nuvolosità irregolare al mattino con precipitazioni sulle zone orientali, nevole fino a bassa quota. Cielo sereno da metà pomeriggio

● **Domani**  
Precipitazioni da Nord-Ovest verso il resto della regione; possibili nevicate fino a quote di pianura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

## LA VIA ROMEA GERMANICA

# Antica Strada dell'Alpe messa in sicurezza

Si prevede di intervenire nella prossima primavera sul tratto tra Nasseto e il valico di Passo Serra

## BAGNO DI ROMAGNA

## ALBERTO MERENDI

A breve, con la prossima primavera, comincerà l'intervento per la messa in sicurezza di uno dei tratti più suggestivi della Via Romea Germanica, lungo l'antica Strada dell'Alpe che da Bagno di Romagna porta in Toscana.

## Il by-pass

Salendo dalle Gualchiere, subito dopo Bagno, si raggiunge Nasseto e poi si prosegue verso il Passo di Serra. In questo tratto il sentiero, per circa 800 metri si snoda lungo un terreno di marne, molto friabile, e con qualche passaggio stretto che può risultare difficoltoso e scivoloso. E infatti in prossimità di questo tratto è stata realizzata un "by-pass" che permette di oltrepassare in modo più tranquillo e sicuro i circa 800 metri.

## Il finanziamento

«Da Regione e Ministero - conferma il segretario dell'associazione Via Romea Germanica, Flavio Fioletta -, attraverso l'Unione dei Comuni Valle del Savio, Via Romea Germanica e Cammino di San Vicinio hanno ottenuto un finanziamento di 90.000 euro per la messa in sicurezza dei tratti appenninici. E quindi si prevede di intervenire,

con la collaborazione tecnica e operativa del Consorzio di Bonifica Romagna, sul tratto tra Nasseto e il valico di Passo Serra». L'antico attraversamento dell'Appennino per la "strada dell'Alpe", col valico di Passo Serra, era stato definito la "melior via" per Roma nelle memorie del monaco Alberto di Stade, che vi transitò nella prima metà del '200.

## Altri interventi da fare

Visono anche altri punti da mettere in sicurezza nel territorio del Comune di Bagno di Romagna, segnalati dall'associazione Via Romea Germanica. In particolare si indica il tratto che, nella tappa Santa Sofia - Bagno di Romagna, lungo la provinciale del Carnaio, va dal ristorante Gamberini, al Carnaio, all'innesto del sentiero per Paretaio e Monte Piano, poco oltre il Cippo ai caduti. Si tratta di circa un chilometro e settecento metri di strada provinciale, che «vista la strettezza della sede stradale e il traffico - indica l'associazione - ha necessità di un percorso pedonale segnalato». E inoltre è stata segnalata la necessità, andando da Bagno di Romagna a Le Gualchiere, lungo la provinciale, di segnalare gli attraversamenti della provinciale 71 sotto il viadotto della E45 e all'incrocio con la provinciale n.137 Tiberina.

**800  
METRI  
DI SENTIERO  
STRETTO  
E SCIVOLOSO**



Le zone di Nasseto e del Passo Serra



## In arrivo altri fondi destinati alla segnaletica

## SAN PIERO IN BAGNO

Oltre agli interventi per la messa in sicurezza dei percorsi, finanziati col contributo del Ministero, attraverso l'Unione dei Comuni stanno per arrivare anche altri fondi destinati alla manutenzione dei percorsi escursionistici e alla segnaletica, sulla base di contributi previsti dalla Regione. Su un progetto per la manutenzione che interessa Via Romea Germanica e Cammino di San Vicinio, con una spesa prevista di 22.800 euro, è stato ottenuto un contributo di 6.000 euro, che si aggiunge ai circa 7.000 annualmente stanziati dall'Unione per la manutenzione dei

sentieri.

«Il finanziamento - spiega l'assessore comunale a lavori pubblici e ambiente Alessandro Severi - verrà utilizzato per realizzare due pannelli informativi con riportata la planimetria del percorso e le indicazioni dei servizi principali sui due Cammini, come musei, farmacia, supermercati, uffici informazioni, ristoranti e strutture ricettive, servizi. Un pannello verrà installato a San Piero e uno a Bagno di Romagna. L'implementazione della cartellonistica, anche per la segnaletica delle varianti per mountain bike, compresa nel progetto, verrà proposta nei bandi dei prossimi anni».

# Pesca nelle acque interne, la Regione istituisce i tavoli di consultazione

Partecipano anche i rappresentanti locali delle associazioni dei pescatori e ambientaliste

## RAVENNA

Nascono i Tavoli di consultazione locale per la pesca nelle acque interne. Lo prevede una delibera approvata nei giorni scorsi dalla giunta regionale in applicazione della legge n. 11 del 2012 per la "tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne".

I nuovi organismi provinciali sono composti al massimo da otto membri, di cui quattro in rappresentanza delle associazioni di pesca sportiva e uno a testa rispettivamente della pesca ricreativa, di quella professionale, dei consorzi di bonifica e delle associazioni ambientaliste.

A Ravenna, oltre al responsabile del Servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca, sono stati designati: Floriano Camanzi, Gianni Orsoni, Giordano Marosi, Lucio Ventura (associazioni di pesca sportiva); Maurizio Braghitoni (associazioni della pesca ri-

creativa); Renzo Vassura (Consorzi di Bonifica); Giacinto De Renzi (associazioni ambientaliste).

I "Tavoli" potranno avanzare proposte sul Programma ittico regionale e sull'istituzione di zone di tutela della fauna ittica e di pesca regolamentata, proposte che saranno poi valutate dalla Commissione ittica regionale. Loro compito sarà anche quello di promuovere l'impegno delle associazioni piscatorie e la partecipazione del volontariato alle attività di tutela e gestione del patrimonio ittico.

«Si tratta di una novità di grande rilievo – ha commentato l'assessore regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli – perché questi

organismi danno voce ai territori e consentono di portare le esigenze espresse in sede locale all'interno del programma ittico annuale e del regola-

mento di attuazione della legge regionale, attualmente all'esame dell'Assemblea legislativa, ad esempio introducendo misure più restrittive per quanto riguarda la fauna ittica».

Con l'approvazione della delibera sono state definite anche le modalità di funzionamento dei nuovi organismi locali, che saranno coordinati dai responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca. La loro durata sarà di cinque anni dalla data di adozione della delibera. Dai "Tavoli" usciranno anche le proposte per il nuovo calendario ittico regionale, che entrerà in vigore l'ultima domenica del prossimo mese di marzo (25 marzo 2018).

**OTTO DESIGNATI  
NEL RAVENNATE  
COORDINATI  
DAL SERVIZIO  
CACCIA E PESCA**



Pescatori in azione FOTO DI REPERTORIO

# Cunicoli di Claudio, ecco il gioiello da salvare

Vanno a Capistrello i fondi stanziati dal Fai per il recupero dell'opera idraulica di epoca romana

## ► CAPISTRELLO

Nella classifica dei "Luoghi del cuore" si è classificato al 70° posto. Ora il Fai, col supporto di Intesa Sanpaolo, finanzia i lavori per la creazione di un percorso turistico lungo "L'emissario di Claudio", a Capistrello, opera idraulica realizzata nel 52 dopo Cristo per regimentare le acque del lago del Fucino.

Il finanziamento complessivo ammonta a 2700 euro. L'intervento si inserisce all'interno di un più ampio progetto di recupero e valorizzazione promosso da Comune di Avezzano, dal Comune di Ca-

pistrello, dalla Regione Abruzzo, dal Consorzio di Bonifica Ovest e dal Gal Terre Aquilane, che prevede il ripristino dell'antica viabilità che attraversava la vallata del fiume Liri. Secondo la testimonianza di Tacito, l'opera fu realizzata per volere dell'imperatore Claudio, allo scopo di limitare le periodiche esondazioni del lago del Fucino e ricavare nuove terre fertili da coltivare, drenando l'acqua del lago nel fiume Liri. Si tratta di una galleria lunga circa 6 chilometri che ha origine presso la località di Borgo Incile e sbocca oltre il Comune di Capistrello. È dotata anche di 30 pozzi di aera-

zione, detti "cunicoli di Claudio". L'opera rimase in funzione fino alla caduta dell'Impero Romano e, dopo il suo abbandono, il livello del Fucino tornò a crescere. Le strutture rimasero in stato di totale degrado fino alla seconda metà dell'Ottocento, quando per volere del principe Alessandro Torlonia si attuò definitivamente l'impresa del prosciugamento del lago con il ripristino e l'ampliamento dell'emissario.

Col contributo del Fai, in particolare, verrà realizzata un'adeguata segnaletica, comprensiva di pannelli con supporto ligneo e indicazioni del percorso, con l'obiettivo di promuovere sempre più un

turismo sostenibile in un territorio dalle notevoli potenzialità di sviluppo.

Da 15 anni il Fai, grazie a questa iniziativa con scadenza biennale, dà voce agli italiani attraverso un censimento dedicato al patrimonio: chiunque può votare i luoghi che ama e che vorrebbe proteggere, valorizzare e far conoscere.

A maggio 2018 verrà lanciata la nona edizione del censimento. All'ottava edizione, quella partita nel 2016, hanno partecipato oltre 1,5 milioni di persone e sono stati votati più di 37.000 luoghi. A partire dal 2003 sono 92 i progetti sostenuti dalla prima edizione del censimento.



Tre immagini, esterne e interne, dei Cunicoli di Claudio entrati nella classifica dei "Luoghi del cuore"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Rischio allagamenti, scatta l'intervento nella rete idraulica

►L'operazione è targata Consorzio di bonifica Bacchiglione

## LEGNARO

Risolvere criticità idrauliche e allontanare il rischio di allagamenti con interventi sulla maglia idraulica territoriale: dopo Casalserugo, Saonara, Ponte San Nicolò e Piove di Sacco, hanno inizio anche a Legnaro i lavori di manutenzione straordinaria realizzati dal Consorzio di bonifica Bacchiglione con il finanziamento della Regione Veneto e dei Comuni interessati. L'obiettivo dell'ente consorziale è quello di favorire l'invaso delle acque meteoriche nella rete idraulica minore, evitando così il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici. È questa la finalità delle azioni promosse nei quindici comuni del comprensorio consorziale risultati vincitori del bando regionale per la realizzazione di interventi manutentori a carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, tra i quali anche Legnaro. «La rete idraulica di competenza dei Consorzi di bonifica trova completamente funzionale in una fitta maglia di scoli e fossature di competenza privata o di enti pubblici - spiega Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione -. Questo fitto intreccio di opere idrauliche manifesta un forte grado di interdipendenza che rende indispensabile il mantenimento funzionale di tutto il sistema attraverso una costante e coordinata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria». In seguito all'accordo di programma tra Regione, Consorzio e amministrazione comunale, dopo alcuni lavori preliminari eseguiti nel mese scorso, la scorsa settimana hanno avuto inizio a Legnaro gli interventi di escavo e risistemazione della rete idraulica di competenza comunale e intercomunale lungo via Gorizia, in località Voltan. A gennaio, inoltre,

nello stesso comune il Consorzio Bacchiglione si occuperà dell'espurgo dello scolo consorziale Pioga per un tratto di 1.800 metri da via Ardonghe allo sbocco nel Fiumicello. Nel mese di ottobre anche il comune di Piove di Sacco, che è parte dei 15 enti locali che sono risultati assegnatari di contributi regionali, aveva sottoscritto con il Consorzio di bonifica il protocollo d'intesa per effettuare lavori sul territorio comunale. Un progetto dal valore complessivo di quasi un milione e mezzo di euro, in cui il consorzio Bacchiglione è il soggetto esecutore. Oltre a Legnaro, gli interventi sulla maglia idraulica territoriale sono stati o saranno realizzati nei comuni di Vigonovo, Montegrotto Terme, Fossò, Piove di Sacco, Campolongo Maggiore, Polverara, Ponte San Nicolò, Noventa, Sant'Angelo di Piove, Saccolongo, Maserà, Maserà di Padova, Casalserugo e Brugine.

N.B.

**IL PRESIDENTE:  
«BISOGNA EFFETTUARE  
LA MANUTENZIONE  
PERCHÉ IL SISTEMA  
È FITTO DI SCOLI  
E MOLTO ARTICOLATO»**



**INTERVENTO** Manutenzione anti allagamenti sulla rete idrica



## Sull'Osellino per ripulire le rive da relitti e rifiuti

**FAVARO**

Un esempio di come praticare "buone azioni" in favore del fiume per la sicurezza di tutti i suoi utilizzatori. E' quello che sta facendo il gruppo per la salvaguardia dell'ambiente "La Salsola" di Campalto che ha deciso, in nome delle "buone pratiche" previste dal Contratto di fiume, di dare corso a un presidio ambientale delle rive del Marzenego-Osellino per migliorare il livello di rispetto nei confronti dell'ecosistema fluviale. I soci della Salsola, che utilizzano il fiume con circa duecento posti barca per scopi puramente ricreativi, da tempo, infatti, esercitano un costante controllo lungo il fiume, anche in considerazione delle pessime condizioni di alcuni tratti, recuperando relitti di imbarcazioni o legnami di pontili abbandonati che vanno alla deriva lungo il corso della corrente e altri oggetti

**«LO SMALTIMENTO DELLE BARCHE VA AFFRONTATO, SI RISCHIA DI DANNEGGIARE UN ECOSISTEMA GIÀ PROVATO»**

che in modo sconsiderato vengono gettati nel fiume costituendo pericolo per la navigazione.

### GLI INTERVENTI

«L'ultimo intervento di decoro urbano e recupero ambientale operato dalla Salsola risale a l'altro ieri lungo il tratto della maresana del fiume prospiciente il Villaggio laguna a Campalto che - spiega il presidente dell'associazione Claudio Piovesan - appariva degradato e pericoloso per il grande numero di rifiuti e materiali nautici abbandonati. L'operazione ha avuto un buon esito - sottolinea Piovesan - grazie anche alla collaborazione del Consorzio di bonifica "Acque risorgive" che ha assicurato l'operatività di una macchina con il braccio/ragno e dell'amministrazione comunale che per tramite di Veritas ci ha fornito un camion per il trasporto del materiale recuperato per il conferimento in discarica». «L'iniziativa - aggiunge il vice presidente Pino Sartori - ha il fine, pure, di sollecitare le autorità competenti a prendere atto che esiste un problema generale dello smaltimento corretto delle imbarcazioni e altro materiale nautico sia sul fiume, che in laguna, che bisogna affrontare per non danneggiare ulteriormente un ecosistema già fortemente provato da altri stress ambientali».

**Mauro De Lazzari**



**CLIMA.** L'Anbi e la Coldiretti lanciano l'allarme per fiumi e laghi: Maggiore e Garda in difficoltà

# Le riserve idriche al minimo

## Il 2017 anno più secco dal 1800

Si spera nelle precipitazioni di questi giorni, soprattutto nella neve caduta presto che potrebbe sciogliersi

ROMA

Le piogge di questi giorni non hanno aumentato in modo significativo le riserve idriche in Italia, che rimangono «più che dimezzate», dopo un 2017 che è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli nel Paese. Lo riferisce l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino.

«Va considerato che è caduta neve in montagna e quindi il prossimo futuro delle disponibilità idriche in Italia dipenderà moltissimo dall'andamento climatico e dai tempi di scioglimento dei

manti nevosi», fanno sapere all'Anbi, «ma rimane ferma la strutturale insufficienza della rete di bacini, soprattutto al Nord, la cui capacità complessiva non permette di trattenere più dell'11% dei circa 300 miliardi di metri cubi di acque meteoriche, che annualmente cadono sull'Italia».

Al Nord, il livello dei fiumi è ben al di sotto della media e anche i principali laghi italiani sono tuttora in difficoltà con livelli per il Maggiore, il Como e il Garda ai minimi storici, praticamente dimezzati rispetto alla media.

L'autunno, segnala la Coldiretti, è stato segnato dal 20% in meno di precipitazioni, dopo un'estate con un gravissimo deficit idrico del 61% rispetto alla media storica. La situazione è preoccupante per le città e le campagne. Se-

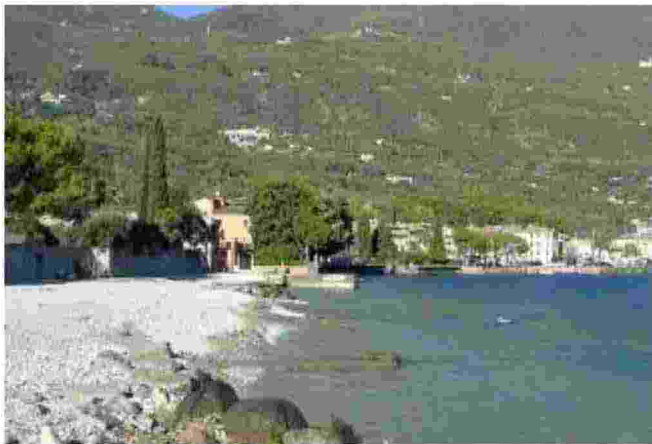
condo le stime dell'associazione degli agricoltori, dal 1800 non pioveva così poco nel nostro Paese.

Per quanto riguarda gli invasi di competenza dei Consorzi di bonifica (quindi, principalmente a scopo irriguo), esemplare è la situazione dell'Emilia Romagna. Oggi ci sono poco più di un milione di metri cubi d'acqua (1,19): l'anno scorso erano quasi due milioni e mezzo (2,34), nel 2010 quasi 7 milioni (6,80).

La situazione è grave anche al Sud, le cui riserve sono almeno dimezzate rispetto agli anni scorsi. In Basilicata oggi ci sono 112,45 milioni di metri cubi: erano 340,89 l'anno scorso e 665,20 nel 2010. In Calabria si registrano oggi 2,73 milioni di metri cubi, contro 11,73 l'anno scorso e 19,40 nel 2010. In Puglia ci

sono 102,38 milioni di metri cubi, contro 254,60 l'anno scorso e 232,70 nel 2010.

**PREOCCUPAZIONE** Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, sottolinea che «i dati confermano le preoccupazioni per una situazione che sta rivelandosi complessa e non contingente. Va quindi data concreta operatività a scelte infrastrutturali capaci di aumentare la capacità del territorio di sopportare anche lunghi periodi di assenza di precipitazioni, aprendo i cantieri del Piano Irriguo Nazionale (i Consorzi di bonifica hanno presentato progetti definitivi ed esecutivi per circa un miliardo di euro a fronte dei 300 milioni disponibili) e del Piano Nazionale Invasi, proposto da Anbi e assunto dal governo in legge di Stabilità, destinandovi 50 milioni di euro all'anno per 5 anni». •



Siccità sul lago di Garda

**Vincenzi, Anbi:**  
«Servono scelte infrastrutturali che permettano di sopportare lunghe siccità»



**AMBIENTE.** Consorzi di bonifica del Veneto

## Anbi: «Serve subito il Piano irrigazione»

«I dati forniti dal Cnr, che mostrano come il 2017 sia stato l'anno più secco dal 1800 con un 30% di precipitazioni in meno tra il 1971 e il 2000, dimostrano un cambiamento climatico consolidato con picchi di siccità che si ripetono sempre più frequentemente. È evidente quanto sia importante una gestione pianificata della risorsa idrica in ambito agricolo. È necessario che Stato e Regione pianifichino e investano somme adeguate per le irrigazione». Ad affermarlo è Giuseppe Ro-

mano, presidente di Anbi Veneto, l'associazione che riunisce i Consorzi di bonifica della regione. «Attraverso un'attenta gestione siamo riusciti a soddisfare il fabbisogno del settore primario. Solo con nuovi invasi e una rete efficiente si riuscirà a mantenere il comparto agricolo veneto tra i principali in Europa. I 5,5 miliardi di euro di produzione veneta sono dovuti all'agricoltura irrigua, che vede cioè nell'acqua l'elemento determinante di crescita e sviluppo». ♦



**CLIMA**

# Siccità, riserve idriche dimezzate

## Allarme dei consorzi. Al Nord tutti i laghi sotto la media stagionale

**Il lago Maggiore al minimo storico**

► ROMA

Le piogge di questi giorni non hanno aumentato in modo significativo le riserve idriche in Italia, che rimangono «più che dimezzate», dopo un 2017 che è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli nel Paese. Lo riferisce l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino. «Va considerato che è caduta neve in montagna e quindi il prossimo futuro delle disponibilità idriche in Italia dipenderà moltissimo dall'andamento climatico e dai tempi di scioglimento dei manti nevosi - spiega l'Anbi -. Rimane ferma la strutturale insufficienza della rete di bacini, soprattutto al Nord, la cui capa-

cità complessiva non permette di trattenere più dell'11% dei 300 miliardi di metri cubi di acque meteoriche, che annualmente cadono in Italia».

Al Nord, tutti i laghi sono sotto la media stagionale ed il lago Maggiore ha toccato il minimo storico: le sue acque raggiungono solo il 5,5% della capacità di riempimento. Per quanto riguarda gli invasi di competenza dei Consorzi di bonifica (principalmente a scopo irriguo), esemplare è la situazione dell'Emilia Romagna. Oggi ci sono poco più di 1 milione di metri cubi d'acqua (1,19): l'anno scorso erano quasi 2 milioni e mezzo (2,34), nel 2010 quasi 7 milioni (680). La situazione è grave anche al Sud.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**A BOTTEGONE****Progetto da 1,4 milioni sull'Ombroncello**

L'assemblea pubblica svoltasi nei giorni scorsi alla Baracchina di Bottegone aveva lo scopo di illustrare il progetto dell'intervento sul Fosso Ombroncello, in particolare il primo lotto funzionale, che interessa i comuni di Pistoia e Quarrata.

Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Documento Operativo Difesa del Suolo 2018 per un valore di oltre 1 milione e 400 mila euro. Una somma molto consistente per un intervento particolarmente atteso dalla gente della zona, abituata a fare i conti con le bizzze del torrente.



Il sistema di opere, che prevede anche la realizzazione di una cassa di espansione nel Comune di Quarrata, tra via del Cantone e la Sr Fiorentina, permetterà di migliorare l'efficienza idraulica del reticolo esistente e individuare volumi di accumulo temporaneo delle acque di piena durante gli eventi eccezionali, in modo da ridurre la portata degli allagamenti.

« Un intervento prioritario per la prevenzione del rischio idraulico e la messa in sicurezza del territorio - scrive

l'assessore regionale Federica Fratoni (nella foto) - frutto di un importante lavoro di squadra della Regione Toscana, con il settore Genio Civile Valdarno Centrale, e del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, in collaborazione con i Comuni di Pistoia e Quarrata. Si trattava di un impegno preso con la cittadinanza e l'incontro è stato non solo un momento di conoscenza, ma anche una importante occasione di confronto con il territorio, per ottimizzare il più possibile la programmazione degli interventi per la difesa del suolo in termini di efficienza ed efficacia».



**SULLE APUANE 350 MILLIMETRI**

BEN 350 MILLIMETRI DI PIOGGIA A CAMPAGRINA, 243 A FORNOVOLASCO, 200 A VAGLI DI SOTTO, 146 A BORGO A MOZZANO, 137 AL PIAGGIONE, 60 A LUCCA

**VIGILI DEL FUOCO: 50 INTERVENTI**

ALMENO UNA CINQUANTINA GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO. IMPEGNATO SU FOSSI E CANALI ANCHE IL CONSORZIO DI BONIFICA

# Pioggia record e raffiche di vento Stop anche ai treni per Firenze

*In alcune zone un vero diluvio. Piante e rami devastati dalla bufera*

**LA PIOGGIA** tanto attesa per mesi, e arrivata per un po' solo a singhiozzo, ieri ha invece deciso di presentarsi tutta insieme, per ripristinare di colpo le medie stagionali. Una vera valanga di acqua quella che ha investito soprattutto le zone della Garfagnana e in particolare le Apuane, ma in misura fortunatamente inferiore anche la città e la Piana: punte record di 350 millimetri di pioggia a Campagrina, 243 a Forno Volasco, 200 a Vagli di Sotto, 146 a Borgo a Mozzano, 137 al Piaggione, 95 a Galliciano, 83 a Mutigliano e 60 millimetri a Lucca. A rendere la situazione ancora più problematica è stato il vento, che nel pomeriggio ha creato notevoli disagi, con rami e piante abbattute anche in città. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco e del consorzio del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord.

**PIU' DI 50** gli interventi dei vigili del fuoco soprattutto nel pomeriggio. In ausilio ai vigili del fuoco della provincia di Lucca anche due squadre dai comandi di Livorno e di Prato. In particolare alcuni rami e alberi si sono abbattuti su altre auto in sosta, in particolare a S. Concordio, S. Anna e nella Piana, ma anche a Bagni di Lucca dove una pianta (**vedi articolo a fianco, ndr**) ha centrato un'auto, ferendo tre persone. Numerosi gli interventi per rimuovere rami caduti in strada. Disagi per smottamenti nella Valle del Serchio: a Coreglia alcuni massi sono finiti sulla strada provinciale.

**E A CAUSA** delle intense piogge che hanno allagato la sede ferroviaria nei pressi di Serravalle Pistoiese, dalle 14.50 di ieri la circolazione dei treni sulla Lucca-Firenze è interrotta tra Pistoia e Montecatini. Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana e delle imprese appaltatrici, sono al lavoro per ripristinare l'infrastruttura ferroviaria, con lavori proseguiti

nel corso della notte nella speranza di riprendere il servizio con i primi treni del mattino. Per garantire la mobilità, è stato attivato un servizio sostitutivo fra le stazioni di Pistoia e Montecatini. Ai

**BUS SOSTITUTIVI**

**Tecnici al lavoro sulle rotaie per ripristinare la circolazione Trasbordo a Montecatini**

viaggiatori con destinazione Lucca e Viareggio si consiglia di utilizzare i treni che percorrono la linea Firenze-Pisa.

**IL CONSORZIO** di Bonifica 1 Toscana Nord si è attivato dalla mattinata di ieri con uomini e mezzi, per gestire l'ondata di maltempo attraverso un monitoraggio continuo del reticolo idraulico minore. Preliminarmente, in via cautelativa, i tecnici hanno

compiuto le manovre necessarie per interrompere l'afflusso delle acque del Serchio sul Canale di Moriano e sul Canale Nuovo. Nel corso della mattinata, è stata rimossa un'ostruzione presente sul Canale Giallo, a Marlia, vicino alla Misericordia. Sempre a Marlia, e sempre sul Canale Giallo, un intervento è stato registrato in via dei Biccelli. A Saltocchio, infine, gli operatori del Consorzio hanno compiuto un sopralluogo coi cittadini sul Rio Gatto. Il Consorzio ricorda che, per emergenze, è attivo 24 ore su 24 il servizio di reperibilità al numero 348/8867459.

**IL VENTO** ha fatto volare tegole un po' ovunque. Anche in centro storico si sono staccati pezzi di cornicione. A Palazzo Santini, sede del consiglio comunale, il vetro di una finestra si è schiantato ed è precipitato in strada, ma per fortuna non stava passando nessuno.

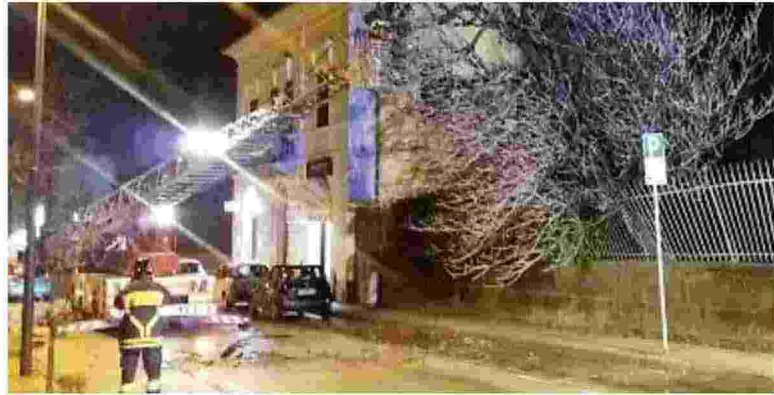
**Paolo Pacini**



**IN PIENA** Fossi e canali monitorati fin da ieri mattina dal Consorzio di Bonifica: le forti piogge hanno messo tutti in allarme

**“ S.Concordio  
tanta paura**

**COME** si vede nella foto a destra, una grossa pianta si è abbattuta ieri sulla recinzione di una casa in viale S.Concordio, proprio davanti alla chiesa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Chilivani senz'acqua per interventi nella rete idrica

► OZIERI

Interruzioni nell'erogazione dell'acqua si stanno verificando in questi giorni nella piana di Chilivani a causa di lavori urgenti. Lo rende noto il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, gestore del servizio, che informa gli utenti del comprensorio irriguo che le interruzioni sono causate dalla necessità di «consentire le indagini ispettive alla rete di adduzione finalizzate alla progettazione di urgenti e indifferibili lavori di manutenzione» che hanno obbligato a sospendere l'erogazione dell'acqua dalla diga di Monte Lerno alle campagne della Piana. Oltre a ciò, è stata anche sospesa l'erogazione dell'acquedotto rurale nel ramo da Chilivani Pianu Ladu a Fraigas, in questo caso a causa di una rottura in rete che si sta provvedendo a riparare. «Il servizio – fanno sapere dalla direzione del Consorzio di Bonifica – sarà riattivato il più presto possibile, e comunque entro la prossima settimana. Nel frattempo si potrebbero verificare delle anomalie e delle interruzioni sia all'erogazione irrigua che all'erogazione della rete di acquedotto». Chi avesse necessità può rivolgersi alla protezione civile. Info Consorzio 079 758823. (b.m.)



**CODOGNÈ-SAN VENDEMIANO**

**Lavori contro gli allagamenti sistemati gli argini dei canali**



I lavori promossi dal Consorzio di bonifica Piave

► **CODOGNÈ**

In questi giorni sono stati effettuati interventi di manutenzione e pulizia in alcuni canali demaniali a Codognè. Ad inizio novembre si erano verificati degli allagamenti, a seguito di un nubifragio che aveva colpito la zona. Gli operai del Consorzio di bonifica Piave sono intervenuti in particolare sul canale Albina, anche lungo il tratto della provinciale Cadoremare tra Codognè e San Vendemiano. Tecnicamente le attività definite di cestaggio servono per evitare che si creino dei "tappi" nei canali e la formazione di vegetazione. Le attività sono ancora più importanti in

un'area a rischio. La notte del 6 novembre, a Codognè, Fontanelle, San Fior e San Vendemiano, garage e locali interrati erano andati sott'acqua, con danni abbastanza consistenti. In paese era esondato il torrente Ghebo, nella zona del ponte lungo la provinciale 44. La Regione Veneto ha dichiarato lo "stato di crisi" per quell'evento, aprendo così le procedure per raccogliere le richieste di danni e fare una prima stima. A Codognè si era svolto anche un vertice con i vari enti, convocato dall'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, per fare il punto della situazione. *(di.b.)*



# Riserve idriche italiane dimezzate

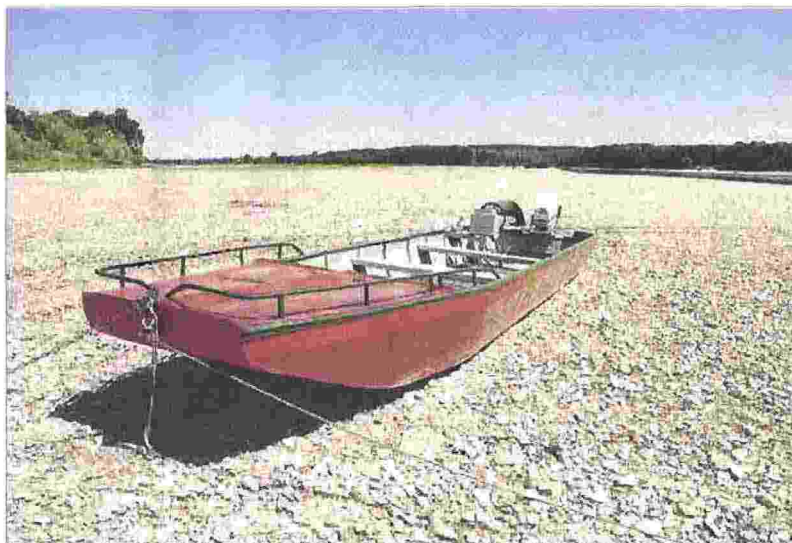
## La preoccupazione degli esperti «Piogge e neviccate finora insufficienti»

**STEFANO SECONDINO**

ROMA - Le piogge di questi giorni non hanno aumentato in modo significativo le riserve idriche in Italia, che rimangono «più che dimezzate», dopo un 2017 che è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli nel paese. Lo riferisce l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino.

«Va considerato che è caduta neve in montagna e quindi il prossimo futuro delle disponibilità idriche in Italia dipenderà moltissimo dall'andamento climatico e dai tempi di scioglimento dei manti nevosi - fanno sapere all'Anbi - Rimane ferma comunque la strutturale insufficienza della rete di bacini, soprattutto al Nord, la cui capacità complessiva non permette di trattenerne più dell'11% dei circa 300 miliardi di metri cubi di acque meteoriche, che annualmente cadono sull'Italia». Al Nord, tutti i laghi sono sotto la media stagionale ed il lago Maggiore ha toccato il minimo storico: le sue acque raggiungono solo il 5,5% della capacità di riempimento.

Per quanto riguarda gli invasi di competenza dei Consorzi di bonifica (quindi, principalmente a scopo irriguo), esemplare è la situazione dell'Emilia Romagna. Oggi ci sono poco più di 1 milione di metri cubi d'acqua (1,19): l'anno scorso erano quasi 2 milioni e mezzo (2,34), nel 2010 quasi



7 milioni (6,80). La situazione è grave anche al Sud, le cui riserve sono almeno dimezzate rispetto agli anni scorsi. In Basilicata attualmente ci sono 112,45 milioni di metri cubi: erano 340,89 l'anno scorso e 665,20 nel 2010. In Calabria si registrano oggi 2,73 milioni di metri cubi, contro 11,73 l'anno scorso e 19,40 nel 2010. In Puglia ci sono 102,38 milioni di metri cubi, contro 254,60 l'anno scorso e 232,70 nel 2010. Per Francesco Vincenzi, presi-

dente dell'Anbi, «i dati confermano le preoccupazioni per una situazione che sta rivelandosi complessa e non contingente. Va quindi data concreta operatività a scelte infrastrutturali capaci di aumentare la resilienza del territorio, aprendo i cantieri del Piano Irriguo Nazionale e del Piano Nazionale Invasi (proposto da Anbid assunto dal Governo in Legge di Stabilità, destinandovi 50 milioni di euro all'anno per 5 anni)».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## METEO

## Nel 2017 siccità e caldo record

ROMA - Il 2017 è stato l'anno più secco in Italia degli ultimi due secoli. Lo certifica il Cnr, che parla di un anno in cui le piogge sono state il 30% in meno della media, in alcuni mesi oltre il 50% in meno. Il 2017 nel Belpaese è stato da record anche per il caldo, classificandosi al quarto posto dall'Ottocento a oggi (a pari merito con 2001, 2007 e 2016). Gli anni più caldi in Italia sono nell'ordine il 2015, il 2014 e il 2003. Nell'inverno 2016-17 in Italia è piovuto il 21% in meno della media 1971-2000, in primavera 2017 il 48% in meno. In estate è mancato addirittura il 61% delle precipitazioni, in autunno il 20%. Marzo ha registrato un -56% di piogge, maggio -50%, giugno -53, luglio -43, agosto -82%, settembre -27%, ottobre -79%. Il 2017 è stato un anno record anche per il caldo, ma in questo caso non è stato il più caldo in assoluto. «Dal punto di vista termometrico - scrive il Cnr - il 2017 ha fatto registrare, per l'Italia, un'anomalia di +1,3 gradi al di sopra della media del periodo di riferimento convenzionale 1971-2000, chiudendo come il quarto più caldo dal 1800 ad oggi».

## CLIMA

Riserve idriche, scatta l'allarme dei Consorzi Garda in difficoltà

PAG 4

**Vincenzi, Anbi: «Servono scelte infrastrutturali che permettano di sopportare lunghe siccità»**

**CLIMA.** L'Anbi e la Coldiretti lanciano l'allarme per fiumi e laghi: Maggiore e Garda in difficoltà

# Le riserve idriche al minimo Il 2017 anno più secco dal 1800

Si spera nelle precipitazioni di questi giorni, soprattutto nella neve caduta presto che potrebbe sciogliersi

ROMA

Le piogge di questi giorni non hanno aumentato in modo significativo le riserve idriche in Italia, che rimangono «più che dimezzate», dopo un 2017 che è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli nel Paese. Lo riferisce l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino.

«Va considerato che è caduta neve in montagna e quindi il prossimo futuro delle disponibilità idriche in Italia dipenderà moltissimo dall'andamento climatico e dai tempi di scioglimento dei

manti nevosi», fanno sapere all'Anbi, «ma rimane ferma la strutturale insufficienza della rete di bacini, soprattutto al Nord, la cui capacità complessiva non permette di trattenere più dell'11% dei circa 300 miliardi di metri cubi di acque meteoriche, che annualmente cadono sull'Italia».

Al Nord, il livello dei fiumi è ben al di sotto della media e anche i principali laghi italiani sono tuttora in difficoltà con livelli per il Maggiore, il Como e il Garda ai minimi storici, praticamente dimezzati rispetto alla media.

L'autunno, segnala la Coldiretti, è stato segnato dal 20% in meno di precipitazioni, dopo un'estate con un gravissimo deficit idrico del 61% rispetto alla media storica. La situazione è preoccupante per le città e le campagne. Se-

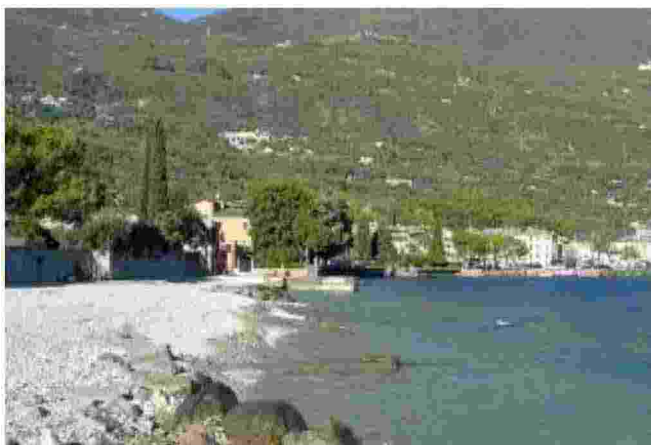
condo le stime dell'associazione degli agricoltori, dal 1800 non pioveva così poco nel nostro Paese.

Per quanto riguarda gli invasi di competenza dei Consorzi di bonifica (quindi, principalmente a scopo irriguo), esemplare è la situazione dell'Emilia Romagna. Oggi ci sono poco più di un milione di metri cubi d'acqua (1,19): l'anno scorso erano quasi due milioni e mezzo (2,34), nel 2010 quasi 7 milioni (6,80).

La situazione è grave anche al Sud, le cui riserve sono almeno dimezzate rispetto agli anni scorsi. In Basilicata oggi ci sono 112,45 milioni di metri cubi: erano 340,89 l'anno scorso e 665,20 nel 2010. In Calabria si registrano oggi 2,73 milioni di metri cubi, contro 11,73 l'anno scorso e 19,40 nel 2010. In Puglia ci

sono 102,38 milioni di metri cubi, contro 254,60 l'anno scorso e 232,70 nel 2010.

**PREOCCUPAZIONE.** Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, sottolinea che «i dati confermano le preoccupazioni per una situazione che sta rivelandosi complessa e non contingente. Va quindi data concreta operatività a scelte infrastrutturali capaci di aumentare la capacità del territorio di sopportare anche lunghi periodi di assenza di precipitazioni, aprendo i cantieri del Piano Irriguo Nazionale (i Consorzi di bonifica hanno presentato progetti definitivi ed esecutivi per circa un miliardo di euro a fronte dei 300 milioni disponibili) e del Piano Nazionale Invasi, proposto da Anbi e assunto dal governo in legge di Stabilità, destinandovi 50 milioni di euro all'anno per 5 anni». •



Siccità sul lago di Garda

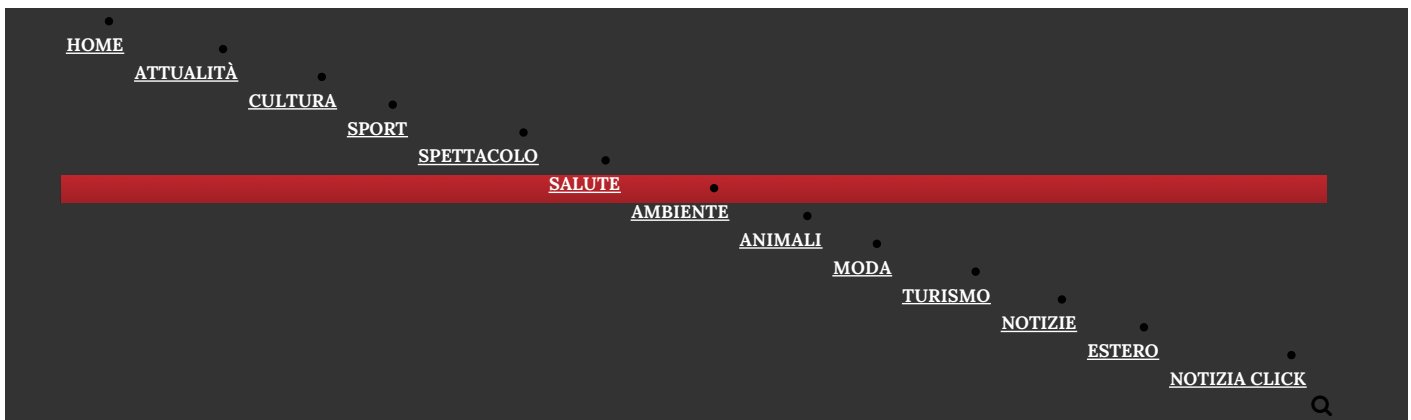


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



- [ABBIGLIAMENTO & ACCESSORI](#)
- [AGRITURISMI, B&B](#)
- [ALTRE CATEGORIE](#)
- [ANIMALI](#)
- [ARREDAMENTO & COMPLEMENTI ARREDO](#)
- [AUTO, MOTO & CICLO](#)
- [BAR & PASTICCERIE](#)
- [BARATTANDO IN UN CLICK](#)
- [CASE DI RIPOSO E DEGENZE](#)
- [CONTATTI](#)
- [COSMESI & BELLEZZA](#)
- [ELETTRODOMESTICI & HI TECH](#)
- [ENOGASTRONOMIA](#)
- [FINANZIAMENTI & MUTUI](#)
- [FITNESS & WELLNESS](#)
- [GIOCHI](#)
- [HOTEL, RISTORANTI & CATERING](#)
- [IMMOBILIARI](#)
- [IMPIANTISTICA & RISTRUTTURAZIONI](#)
- [INFANZIA](#)
- [MEDICINA, ERBORISTERIA & FARMACEUTICA](#)
- [METEO](#)
- [MOVIDA](#)
- [ONORANZE FUNEBRI](#)
- [OROSCOPO](#)
- [OTTICA & FOTOGRAFIA](#)
- [Privacy e cookie](#)
- [SCUOLE & FORMAZIONE](#)
- [SPAZIO PUBBLICITARIO](#)
- [VIAGGI & TURISMO](#)
  
- [METEO](#)
- [OROSCOPO](#)
- [GIOCHI](#)
- [SPAZIO PUBBLICITARIO](#)
- [CONTATTI](#)

- 
- 
- 
- 



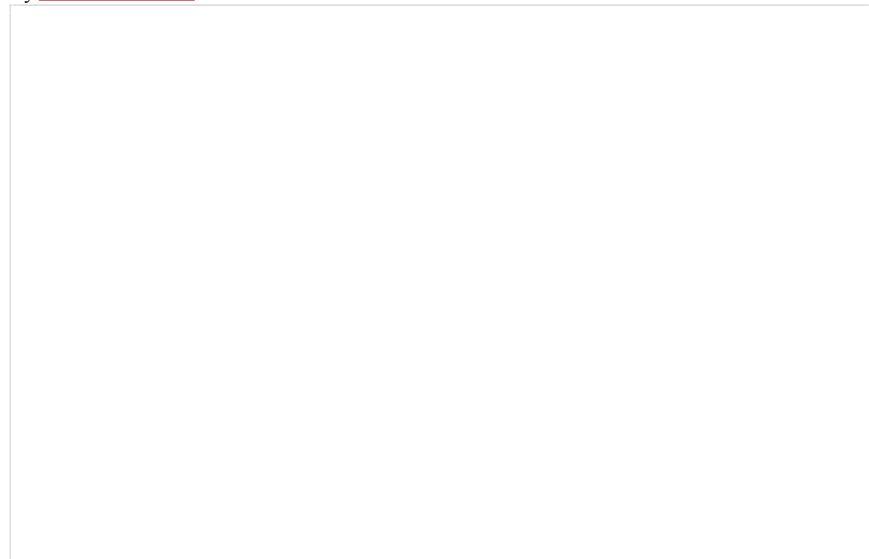
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

[Home](#) / [Ambiente](#) / Acqua per la Valle di Gresta: accordo di programma per affidare uno studio

## Acqua per la Valle di Gresta: accordo di programma per affidare uno studio

By [Notizie in un Click](#) on 9 dicembre 2017



Approvato stamane dalla Giunta provinciale, su proposta dell'assessore all'agricoltura Michele Dallapiccola, lo schema di Accordo di Programma con la Comunità della Vallagarina, il Comune di Mori e quello di Ronzo Chienis, nonché con alcuni Consorzi di miglioramento fondiario finalizzato all'affidamento esterno di uno studio sulle disponibilità idriche e il miglioramento dell'utilizzo dell'acqua nella Valle di Gresta a scopo potabile e irriguo. In base allo schema di accordo, già approvato dalla Comunità della Vallagarina e che sarà sottoscritto dalle parti entro fine anno, la Provincia si impegna a trasferire alla Comunità la somma di 6.000 euro quale compartecipazione alla spesa per tale studio.

La decisione di commissionare lo studio nasce, in particolare, dall'esigenza di garantire all'"orto biologico" del Trentino risorse idriche sufficienti al mantenimento e sviluppo dell'agricoltura locale. Le disponibilità idriche nel territorio sono infatti limitate: il Comune di Nago preleva parte dell'acqua di una sorgente situata nel territorio comunale di Ronzo Chienis, una quota del flusso idrico del Rio Gresta è sfruttata in concessione per la produzione di energia elettrica da parte di una società privata. Nella Val di Gresta sono attivi 5 consorzi di miglioramento fondiario che operano anche nel campo della gestione a fini irrigui delle risorse idriche della zona.

La necessità che si è da tempo manifestata con evidenza è quella di assicurare una migliore gestione di tali risorse idriche, anche al fine di favorire il recupero di fondi agricoli incolti, estendere i terreni irrigabili e garantire un sicuro quantitativo d'acqua alle coltivazioni. Di qui la decisione di commissionare uno studio per censire le capacità idriche complessive della Valle di Gresta, accertare l'effettiva quantità d'acqua disponibile nel periodo estivo anche alla luce della recente normativa sul "rilascio minimo", proporre un razionale utilizzo delle risorse idriche a scopi sia irrigui che potabili, individuare gli interventi necessari per garantire i fabbisogni dell'attività agricola locale anche con l'eventuale realizzazione di bacini di raccolta in quota.

"La corretta gestione delle risorse idriche – spiega l'assessore Dallapiccola – si inquadra all'interno delle iniziative volte allo sviluppo sostenibile della comunità locale, alla salvaguardia dell'ambiente naturale e alla mitigazione degli effetti derivanti dal cambiamento climatico".

Oltre che la Provincia – che, come detto, partecipa con un finanziamento di 6.000 euro – concorrono al finanziamento dello studio la Comunità della Vallagarina (5.000 euro), il Comune di Mori (3.000 euro), il Comune di Ronzo Chienis (2.000 euro) e, ciascuno con 1.000 euro, i Consorzi di miglioramento fondiario di Manzano, Pannone, Ronzo Chienis e Valle San Felice.

Post Views: 27

You may also like...